Siracusa. Tari e pertinenze, la parte variabile è da ricalcolare? Cinque anni per i ricorsi

Una recente nota della Camera dei Deputati ha fornito chiarimenti circa le modalità di calcolo della quota variabile della Tari sulle pertinenze. In particolare, è stato evidenziato come la quota vada calcolata una sola volta per tipologia di occupazione. Ad esempio per una utenza domestica, pur se questa risulti costituita da più superfici, costituita da appartamento, garage, cantina per un determinato nucleo familiare, moltiplicare la quota variabile sia in relazione all'appartamento che alle due pertinenze determinerebbe una tariffa notevolmente più elevata rispetto a quella che risulterebbe considerando la quota variabile una sola volta rispetto alla superficie totale.

I consiglieri comunali Vinci e Sorbello hanno presentato una apposita interrogazione per sapere se l'amministrazione, per tutti i contribuenti siracusani interessati, ha computato la parte variabile della tariffa solo una volta, considerando l'intera superficie dell'utenza (parte abitativa e pertinenze) situate nello stesso nostro Comune.

"È evidente, infatti – spiegano i due – che la parte variabile della Tari, quella che è legata al numero delle persone che vivono nel nucleo familiare, vada calcolata solo sull'abitazione e non sulle pertinenze: garage, cantine e soffitte. La famiglia, come abbiamo sempre sostenuto, non vive e produce rifiuti nei garage. Ed inoltre occorre tener conto delle abitazioni principali composte da più particelle catastali".

Sorbello e Vinci chiedono che il Comune comunichi ai contribuenti la somma effettivamente dovuta, dopo aver

detratto la parte variabile sulle pertinenze che non è dovuta e che vengano restituite attraverso un conguaglio le eventuali somme non dovute sulle pertinenze in occasione dei prossimi versamenti Tari.
In ogni caso, per presentare ricorso sulla Tari, ci sono cinque anni di tempo e quindi i contribuenti potrebbero richiedere anche le somme fino al 2012, quando si pagava la Tarsu.